

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2017 (legge regionale n. 3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

PAESAGGIO A CHI?
Mappa di Comunità del monte Venere

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input checked="" type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

D) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO DA PARTE DELL'ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale (DELIBERA) dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Numero e data atto deliberativo:	Delibera di Giunta dell'Unione n. 27 del 22 maggio 2017
Link (eventuale) della versione online dell'atto deliberativo	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto

E) INDICARE EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO:

Comune di Monzuno (soggetto co-finanziatore)
Istituto Comprensivo di Vado-Monzuno

F) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il/la responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	Ermanno
Cognome:	Pavesi
Indirizzo:	Comune di Monzuno – via Rinascita 5 - 40036 Monzuno (BO)
Telefono fisso:	051 6773311
Cellulare:	338 5055363
Email:	ermanno.pavesi@libero.it
PEC:	comune.monzuno@cert.provincia.bo.it

G) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione
X	Politiche di salvaguardia dell'ambiente, di pianificazione e sviluppo del territorio urbano
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini
	Progetti connessi alla attuazione della l.r. n.11/2015
	Progetti connessi alla pianificazione sanitaria e alle sue implementazioni territoriali

H) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

OGGETTO

L'oggetto del processo è la **mappa di comunità del monte Venere**, un piccolo massiccio del medio-alto Appennino bolognese, che si eleva sullo spartiacque delle valli dei torrenti Savena (ad est) e Sambro (ad ovest), lo stesso di cui fa parte, più a valle, il monte Adone. L'oggetto è riconducibile all'ambito delle politiche di salvaguardia dell'ambiente e di pianificazione e sviluppo del territorio, in quanto la mappa di comunità rappresenta lo **strumento cardine** per l'implementazione di precedenti azioni, l'attivazione di **nuovi percorsi di sviluppo locale**, la sperimentazione di **forme di gestione attiva del paesaggio** nell'ottica della sostenibilità ambientale.

La proposta qui descritta si riallaccia, idealmente e concretamente, a due azioni già svolte - praticamente "all'ombra" del monte Venere- nel territorio dell'Unione: nel 2014 il progetto di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e delle tradizioni locali "Borghi da vivere" (Comune di Monzuno) e, appena concluso, il percorso partecipativo "Sentieri d'Idee" a Madonna dei Fornelli (Comune di San Benedetto Val di Sambro). In entrambi i casi, la riscoperta del territorio della prima montagna bolognese e la rivitalizzazione del suo patrimonio naturale, storico, culturale hanno avuto come scenario **antichi borghi e centri minori** (Castel Merlino, Le Campagne, Madonna dei Fornelli) e la **sentieristica** (via degli Dei, via del Pane) che li raggiunge o attraversa.

Volendo dare continuità ed implementare queste precedenti esperienze intraprese dalle amministrazioni comunali nel territorio dell'Unione e, soprattutto, sulla base dei risultati concreti raggiunti (forte volontà di **promuovere la vocazione a turismo verde e slow**), si vuole sviluppare, attraverso un'**azione sperimentale** dedicata al monte Venere, lo strumento "mappa di comunità per il paesaggio", che punta alla valorizzazione del patrimonio locale e allo sviluppo sostenibile del territorio grazie al coinvolgimento attivo della popolazione che lo abita/vive. Si tratta di una forma concreta di **riappropriazione del proprio patrimonio materiale/immateriale** da parte delle comunità e delle realtà locali interessate a valorizzarne le **vocazioni di rilievo turistico-culturale ed economico**.

Il processo partecipativo si concentrerà soprattutto su: recupero e gestione di **percorsi** e sentieri, **emergenze** storiche ed ambientali, **piccoli spazi** pubblici dell'ambito territoriale, oltre al monte Venere, include gli abitati di Monzuno, Trasasso (valle del Sambro) e Gabbiano (valle del Savena).

PRINCIPI E MODELLI DI RIFERIMENTO

Agopuntura Urbana (Lerner, 2003): l'obiettivo è il **recupero e la gestione di piccole parti dell'abitato, prima simboli identitari, ora spazi senza una precisa funzione sociale o culturale**. L'intento quindi è quello di ricostituire i caratteri storico/sociali del luogo attraverso un processo di condivisione proattiva, al fine di recuperarne i caratteri culturali e sociali, **integrandoli e valorizzandoli** con la **ricerca** e la **mappatura** delle conoscenze e pratiche degli abitanti, che, quindi, potranno rappresentare in modo originale il patrimonio, il paesaggio, i caratteri che rendono un posto differente da qualsiasi altro, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni.

Convenzione Europea del paesaggio, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- il paesaggio va riconosciuto come contesto di vita delle popolazioni, come espressione della diversità di un **comune patrimonio** di storia, di cultura, di ambiente e dunque come **riferimento identitario fondamentale**;
- il valore del paesaggio è indipendente dal suo pregio ma piuttosto gli va attribuito sul territorio attraverso il lavoro congiunto di cittadini, amministrazioni locali ed esperti al fine di fissare **obiettivi**

di qualità condivisi per la conservazione, la valorizzazione, la trasformazione;

- la progettazione del paesaggio non ha mai termine, ecco perché è indispensabile mettere in essere **forme di gestione attiva** in cui sia riconosciuta l'interdipendenza degli elementi costitutivi delle specifiche identità locali.

Paesaggio attivo: valorizzazione delle relazioni tra operatori complementari, cioè degli **aspetti relazionali che rendono funzionale il sistema**, promuovendo esperienze in grado di **attivare connessioni stabili** che danno potenza alle reti, correlando in modo funzionale aspetti e soggetti diversi. Il turista non va "di chiesa in chiesa", ma visita il territorio nel suo complesso, affascinato dai luoghi che sorreggono "le chiese", dal paesaggio di contesto, fino al mangiare locale, alla cortesia dell'oste (insomma: da tutto ciò che costituisce la cosiddetta **matrice territoriale**). Come descritto all'inizio, il territorio è già "fertilizzato" da relazioni spontanee, funzionanti in base a fattori di integrazione e di prossimità tra iniziative locali e attrattori di visitatori. Ma -ancora molto spesso- tutto accade senza visibilità né coordinamento, con una fragilità dovuta alla "solitudine" e alla ridotta dimensione, spesso con soggetti che si impegnano in progetti interessanti all'insaputa dei loro vicini, o degli enti locali che dovrebbero costituire il loro riferimento. C'è bisogno di una **mappa da aggiornare sistematicamente**, importante e necessaria per colmare i vuoti che lasciano le guide.

Turismo di comunità: si tratta di una forma di accoglienza recentemente nata in ambiti montani, rivolta a turisti attratti dalla specificità della cultura e delle tradizioni locali e a chi ricerca un rapporto più stretto con il territorio che desidera visitare, con le persone che vi abitano.

www.aitr.org/turismo-di-comunita/

Social Trekking: "filosofia" turistica che sta alla base dei viaggi a piedi e/o del turismo responsabile e sostenibile. (ad es. www.waldenviaggiapiedi.it)

FASE DECISIONALE E PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il processo partecipativo si colloca all'interno del più ampio processo decisionale riguardante le **strategie/azioni di rilancio e valorizzazione del territorio** messe in campo dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese. L'ente, fin dalla sua nascita, ha ritenuto opportuno inserire fra le funzioni condivise la cultura e il turismo, ingredienti irrinunciabili per promuovere la montagna bolognese: un ambito che non possiede emergenze assolute, ma un insieme di realtà ambientali, storiche, culturali che da sole faticano ad imporsi sui mercati legati alle offerte turistiche, ma insieme diventano una proposta allettante ed originale. Per **favorire lo sviluppo economico**, culturale, turistico del territorio, l'Unione punta alla sua **promozione attraverso una rete e un sistema di servizi**.

Alla base di tutto questo sta il "Protocollo di intenti per la promozione congiunta dell'Appennino Bolognese come destinazione turistica", sottoscritto (aprile 2015) da Città Metropolitana, Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, e le cinque strutture territoriali in cui si articola l'Appennino bolognese: Unione Appennino Bolognese, Unione Alto Reno, Unione Savena Idice, Unione Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia, Nuovo Circondario Imolese. Per la sua attuazione le parti hanno individuato come strumento operativo il **Tavolo dell'Appennino**, "luogo" dinamico di confronto e co-progettazione, aperto ai soggetti che, a diverso titolo, operano sul territorio montano con azioni di promozione e valorizzazione. Obiettivo del Tavolo è *"la realizzazione di azioni congiunte, tese a favorire la promozione e valorizzazione del territorio secondo uno sviluppo sostenibile"*, attraverso attività di vario tipo (culturali, ricreative, di educazione ambientale, ecc.), da realizzare con *"l'attivo coinvolgimento degli Enti territoriali, di tutte le realtà facenti parte del tavolo, delle Associazioni culturali e sportive, degli operatori locali e delle Associazioni di volontariato"*.

I primi due anni di lavoro del Tavolo hanno portato alla **definizione di importanti progettualità** per il territorio dell'Unione: dagli itinerari della Linea Gotica, della Strada della Futa e della Flaminia Minor al miglioramento della fruizione del percorso La Via degli Dei. Il percorso partecipativo si inserisce in questo contesto decisionale più ampio quale azione sperimentale per la definizione di ulteriori

progettualità e strumenti metodologici di azione, da estendere, in un secondo tempo, ad altri ambiti territoriali. Alla conclusione del percorso, pertanto, l'ente prenderà atto, con una deliberazione di Giunta dell'Unione, degli esiti dello stesso, valutandone l'impatto sul territorio e sui soggetti coinvolti e, sulla base dei risultati, stabilirà, recependole nei propri strumenti di programmazione, quali azioni portare avanti negli anni successivi, al fine di consolidare il processo partecipativo sul lungo termine.

ALTRI ENTI COINVOLTI

Comuni di Monzuno e San Benedetto Val di Sambro (direttamente)

Altri Comuni dell'Unione (indirettamente)

Componenti del suddetto "Tavolo dell'Appennino"

I) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Si tratta di un'azione sperimentale di costruzione/definizione di una **mappa** di comunità **del monte Venere** quale **strumento condiviso di riconoscimento del paesaggio attivo**, per l'implementazione di **percorsi di sviluppo locale**, di **valorizzazione delle relazioni tra operatori complementari e degli aspetti relazionali sul territorio**, nell'ottica di promuovere la vocazione del territorio a turismo verde, responsabile e slow. I metodi impiegati prevedono un mix di strumenti per consentire la più ampia inclusione, combinando e sperimentando diverse tecniche per studiare e ragionare sullo sviluppo economico locale in relazione alla sostenibilità ambientale e al turismo sociale.

Il percorso partecipativo si struttura partendo da una prima fase di **CONDIVISIONE E SOLLECITAZIONE** con un'**azione sul posto** (Monzuno capoluogo, durante il giorno di mercato) per il lancio dell'iniziativa: outreach per dare informazioni sul percorso, intervistare e sollecitare l'interesse, stimolare fantasie.

Segue una fase dedicata alla definizione di **MAPPE DI COMUNITA'**, che sviluppa in parallelo un **3 laboratori pubblici** (3 tavoli di lavoro, 1 per ogni area principale: Monzuno/Monte Venere – Trasasso - Gabbiano) e **attività laboratoriali con bambine e bambini** della scuola Secondaria di I grado di Monzuno. Durante questa fase si arriverà a definire la "mappa di comunità degli adulti" e la "mappa di comunità di ragazze e ragazzi".

La fase di **CHIUSURA** prevede un momento di **SINTESI** con la redazione del quadro delle proposte (mappa di comunità per il paesaggio) che riassume e integra la mappa degli adulti e quella dei ragazzi.

Al termine di questa fase è prevista un'**assemblea pubblica** conclusiva per presentare e discutere gli esiti e il quadro di sintesi delle proposte emerse (DocPP e opuscolo della mappa).

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

L'ambito territoriale entro cui si sviluppa il processo è quello dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, costituita da nove municipalità: Castel D'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato. La comunità residente complessiva è di 45.000 abitanti circa, insediati su una superficie di 546 kmq.

Il processo, a valenza sperimentale, riguarda l'**ambito del monte Venere**, interamente incluso nel comune di Monzuno (6.300 abitanti ca.), del quale rappresenta il rilievo più alto (996 metri s.l.m.). Il territorio comunale, collocato tra le valli del Setta, del Savena e del Sambro, rappresenta, soprattutto nella sua parte più alta (Gabbiano e Trasasso), una meta turistica storica della montagna bolognese, specialmente nel settore delle seconde case. Tuttavia, negli ultimi anni, i peculiari aspetti naturalistici, storico-culturali, enogastronomici e di turismo rurale (trekking e cicloturismo), hanno fatto di questo territorio un **possibile motore di promozione e sviluppo locale sostenibile**, oltre che una **risorsa educativa, culturale, formativa**, che concorre da un lato a rafforzare il senso di appartenenza e dall'altro a fornire gli strumenti per una relazione propositiva, consapevole ed inclusiva.

Per queste ragioni -e per quelle descritte di seguito- il progetto è rivolto soprattutto alla popolazione dei paesi di **Monzuno** (1.850 abitanti ca.), **Trasasso** (150 abitanti ca.) e **Gabbiano** (120 abitanti ca.), oltre a coloro che abitano piccoli gruppi di case e singole abitazioni sul monte, per un totale di **2.000 abitanti ca.** Il sito di monte Venere, tra le valli del Sambro e dal Savena, è un'area di particolare pregio: un percorso ad anello attorno al rilievo consente di incontrare borghi in sasso, antichi mulini ad acqua e moderni generatori eolici, mentre dalla sua vetta si apre un vasto orizzonte che spazia dalle Alpi all'Adriatico. Il percorso è a tratti panoramico e attraversa il tipico bosco di media montagna. Accanto alla pineta si trova la **Fonte del Mulo**, fonte perenne di acqua fresca e potabile, gemellata da un eclettico viaggiatore vadese, Giancarlo Nanni, con una fonte a Vadso Baren, oltre il Circolo Polare

Artico. In località "Le Croci, inoltre, si trova l'area di volo per **parapendio e deltaplano**.

Nel 2006 è stato istituito dai residenti il **Consorzio Monteverene** -del quale fa parte anche il Comune di Monzuno- finalizzato alla manutenzione stradale. Alla fine del 2016, dopo una riunione pubblica, il presidente del consorzio ha scritto al Sindaco per proporre di lavorare insieme ad un'ipotesi di evoluzione del consorzio in un organismo/gruppo che possa valorizzare l'area di monte Venere coinvolgendo l'intera comunità locale.

La Via degli Dei

L'ambito è attraversato dalla **Via degli Dei**, importante percorso che consente di attraversare l'Appennino da Bologna a Firenze a piedi, a cavallo o in mountain bike. Si tratta di un sentiero CAI molto noto che segue il tracciato di un'antica strada romana: la *Flaminia militare*. Itinerario ideale per gli amanti del trekking e della mountain bike, la via è oggi una fra le principali attrattive dell'Appennino tosco-emiliano. Non solo perché offre la possibilità di scoprire territori ricchi di storia e lontani dalle vie turisticamente più battute ma anche perché rappresenta l'opportunità di trascorrere una **vacanza itinerante all'aria aperta**, adatta a diverse fasce di età, in quanto permette di organizzare il percorso a seconda dei giorni a disposizione e dell'abilità degli escursionisti. Ricostruito a partire dagli anni '90, il sentiero attraversa numerosi **luoghi di interesse naturalistico e paesaggistico** a quote intorno ai 1000 m. s.l.m.

www.viadeglidei.it

La Strada dei Vini e dei Sapori dell'Appennino Bolognese

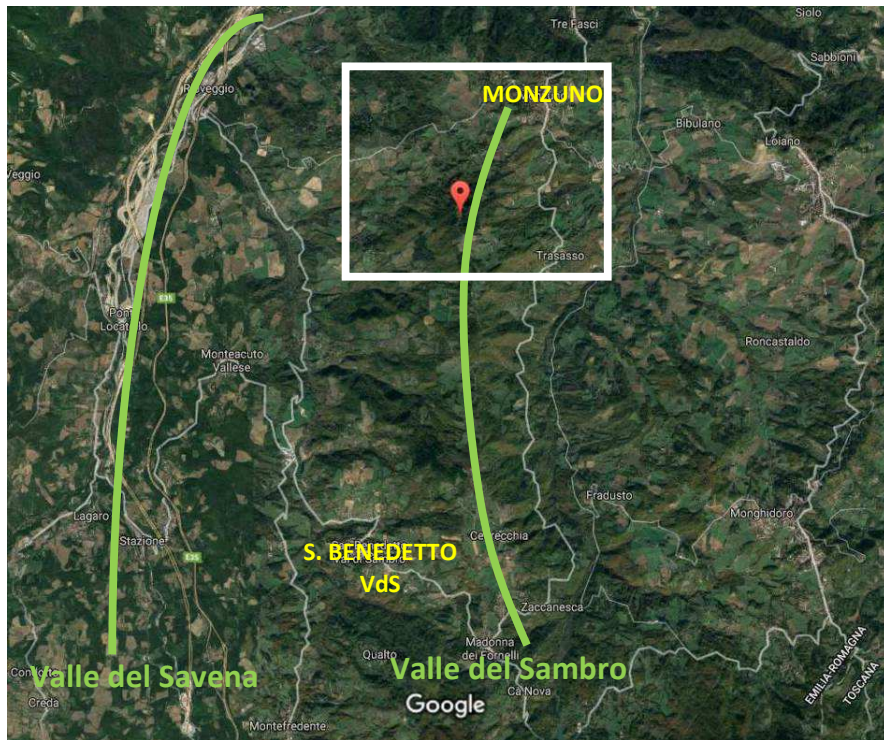
Nel 2008 l'Associazione MontagnAmica ottiene il riconoscimento dalla Regione Emilia-Romagna di ente gestore della **Strada dei Vini e dei Sapori dell'Appennino Bolognese**, che si snoda tra i crinali e le vallate bolognesi. Si tratta di un percorso enogastronomico e culturale che dal confine sud di Bologna arriva fino ai confini con la Toscana e affonda le sue radici su la **Via del Pane**, primo progetto speciale dell'Associazione, ideata con lo scopo di creare un percorso turistico dedicato alla filiera cerealicola locale in tutti i suoi livelli produttivi: coltivazione del cereale, realizzazione della farina e produzione del pane montanaro.

www.stradappenninobolognese.it

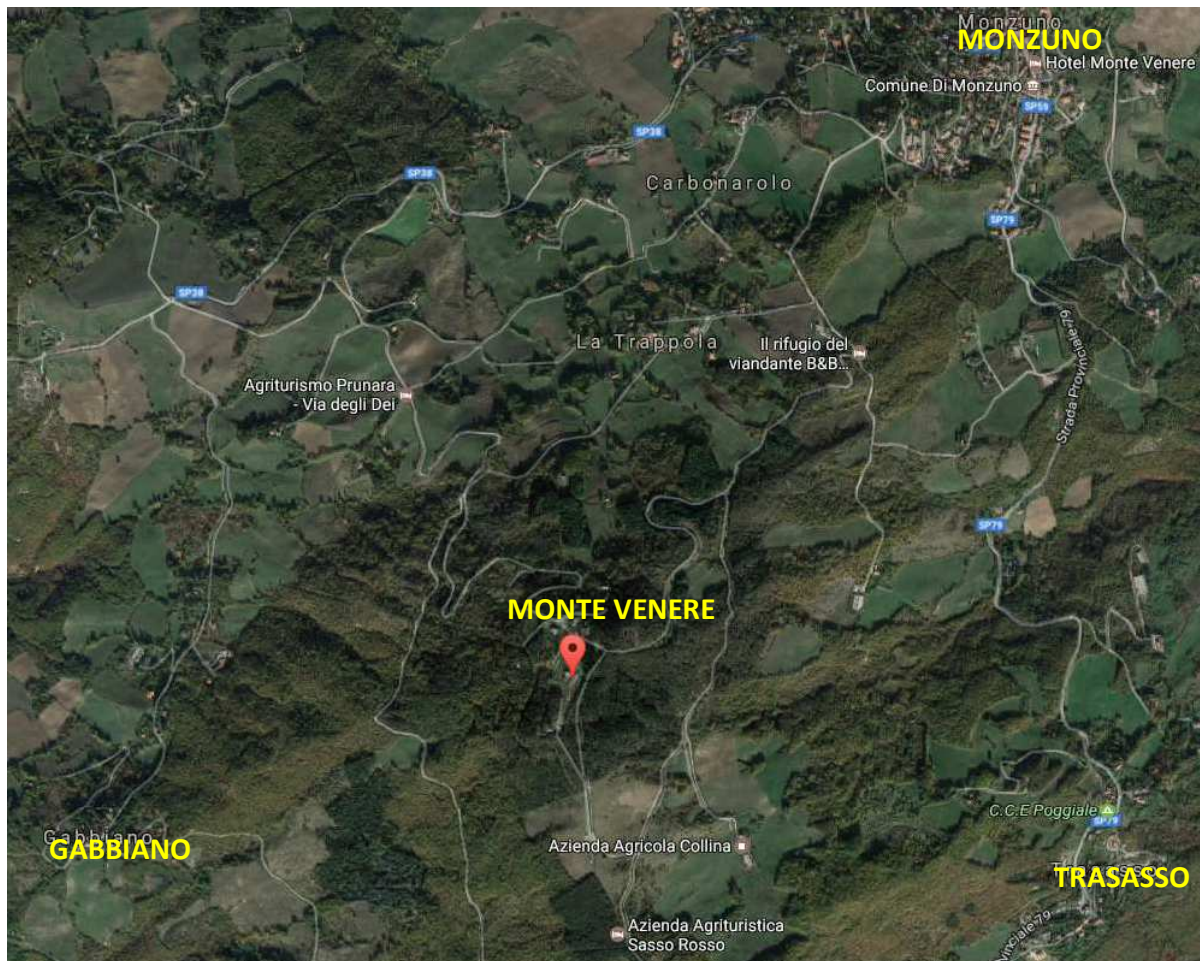
Ulteriori elementi di interesse

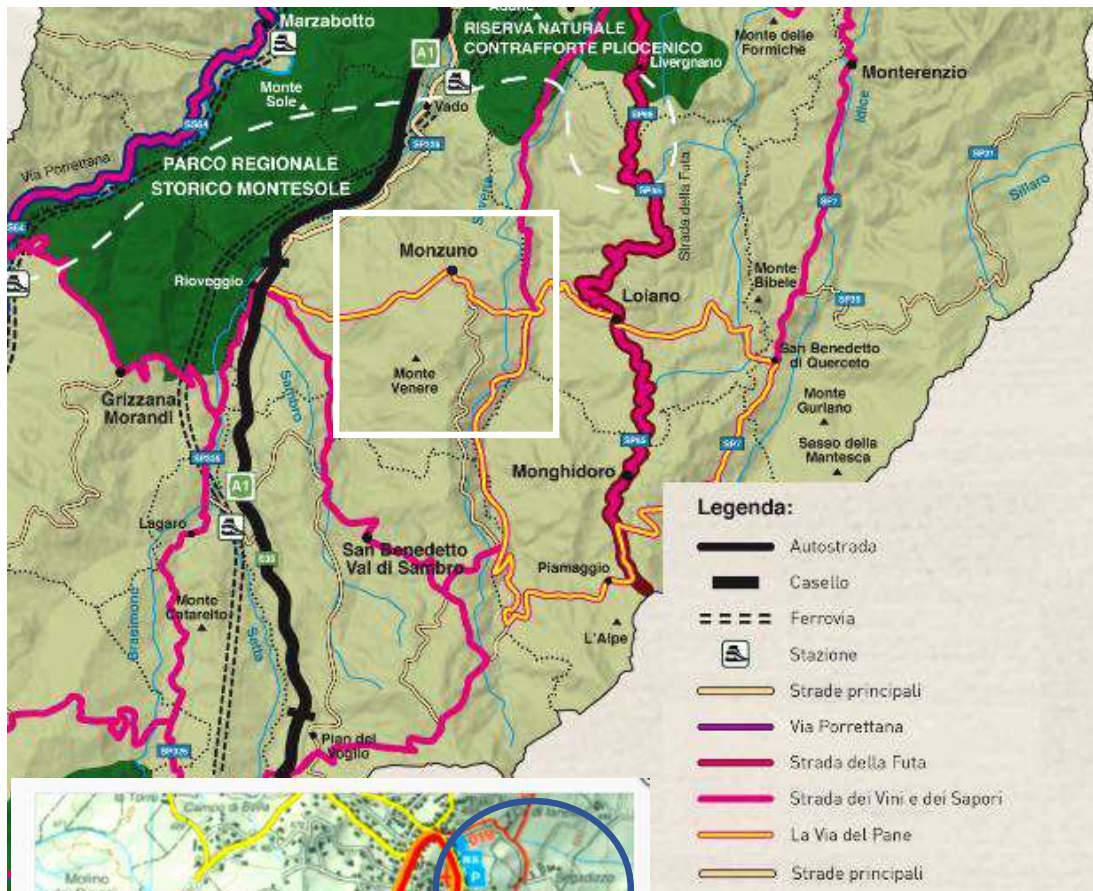
Sul territorio comunale insistono anche:

- l'area di forte interesse naturalistico del **Contrafforte Pliocenico**, riconosciuta come sito di importanza comunitaria (SIC) e zona di protezione speciale (ZPS); si tratta di un'area di origine pliocenica, periodo geologico compreso tra 5 e 1,6 milioni di anni fa. Nella zona si trova la **Grotta delle Fate**, posta un centinaio di metri sotto la vetta di Monte Adone e lunga 43 metri, che reca iscrizioni del XV secolo;
- il **Parco storico regionale di Monte Sole** (un'area di circa 6.300 ettari compresa nei Comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana) che racchiude quasi interamente la zona coinvolta nell'eccidio di Monte Sole (o di Marzabotto) del 1944.

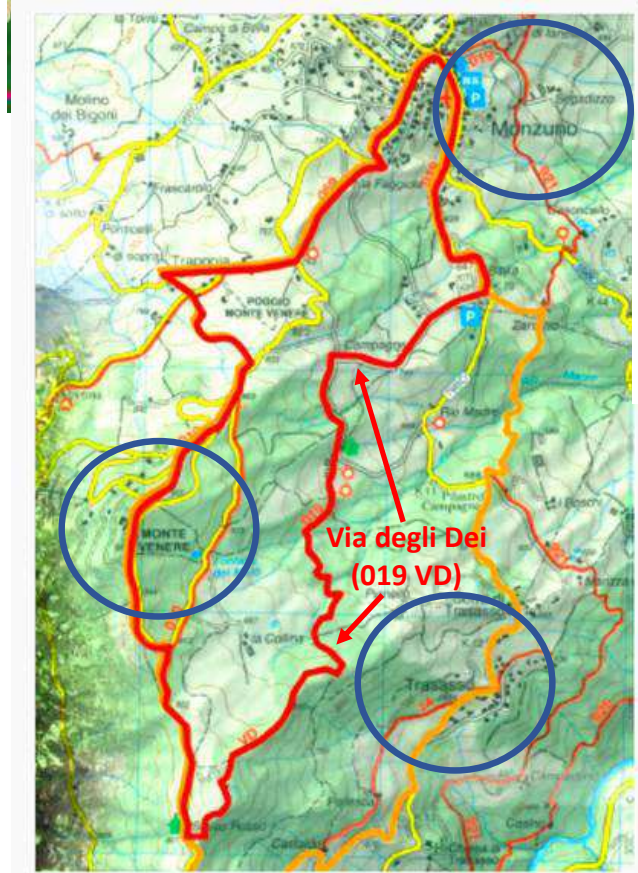


L'ambito di progetto
(da Google Maps)





Sopra: il contesto territoriale dell'ambito di progetto



A sinistra: la principale rete sentieristica dell'ambito di progetto

J) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Porre al centro dell'attenzione il territorio, lavorando con gli abitanti, gli enti, le associazioni, gli attori locali, la scuola e le nuove generazioni per evidenziare e rendere maggiormente riconoscibili l'identità e le **peculiarità del paesaggio locale**.

Rendere la comunità locale parte attiva nella individuazione di caratteristiche e valori del territorio che possano orientare **nuove strategie di sviluppo sostenibile** in ambito turistico ed ambientale.

Immaginare e delineare **modelli collaborativi** per la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile del territorio.

Indicare i risultati attesi del processo:

Definizione (e rappresentazione), attraverso il contributo della comunità locale, della **mappa di comunità per il paesaggio di monte Venere**.

Costruzione di un **programma sperimentale di azioni ed iniziative** con gli attori e gli operatori locali per la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico, ambientale, culturale (materiale ed immateriale) individuato nella mappa di comunità.

Nascita di un **"ecosistema" di relazioni ed attività collaborative** capace di implementare la sostenibilità nell'ambito del turismo ambientale.

K) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
Ermanno Pavesi Vicesindaco e Assessore alla Cultura, Ambiente e Comunicazione Istituzionale Comune di Monzuno	Responsabile del percorso partecipativo
Marco Tamarri Responsabile Turismo e Cultura Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	Supervisore e responsabile del procedimento amministrativo
Carmine Caputo Responsabile Comunicazione Istituzionale Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	Coordinamento comunicazione istituzionale e supporto web
1 operatore (da individuare) Comune di Monzuno	Segreteria organizzativa Contatti, trasmissioni inviti e documenti Organizzazione e supporto logistico
Consulente esterno (da individuare)	Esperti di storia e cultura locale Supporto alle attività laboratoriali con le scuole
Società di consulenza esterna (da individuare)	Curatore del percorso partecipativo Coordinamento; organizzazione eventi e attività pubbliche; facilitazione degli incontri; reporting e DocPP; identità visiva del progetto, materiali informativi, contenuti web

L) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	settembre 2017
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 mesi

M) ELEMENTI DI QUALITÀ TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010 *La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia*

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

SOGGETTO RICHIEDENTE ED ENTE DECISORE

Amministratori: Giunta dell'Unione

Membri dello staff interno sollecitati/coinvolti: Responsabile Turismo e Cultura (Marco Tamarri); Direttore (Pieter Messinò); Responsabile Comunicazione istituzionale (Carmine Caputo)

SOGGETTI/ATTORI GIÀ COINVOLTI

Si tratta di soggetti che ben rappresentano interessi/attenzioni/esigenze riguardanti l'oggetto del progetto, che si sono già impegnati, formalmente o informalmente, a supportare le attività previste e a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite dal percorso. I rappresentanti/delegati di questi soggetti costituiscono il nucleo fondante del Tavolo di Negoziazione (TdN).

Sottoscrittori dell'accordo formale

- Comune di Monzuno (co-finanziatore e partner)
- Circolo artistico "Ilario Rossi"
- Circolo "Vadoascacchi"

Soggetti che hanno aderito al progetto senza sottoscrivere l'accordo formale

- Istituto Comprensivo Statale di Vado-Monzuno (partner)
- Associazione Pro Loco Monzuno
- Gruppo di Studi Savena Setta Sambro
- Consorzio Montevenere
- Consulta di frazione Monzuno-Capoluogo (Monzuno, Selve, Trasasso)
- Consulta di frazione Valle del Sambro (Brigola, Gabbiano, Pian di Lama, San Rocco, Valle)
- Circolo culturale ricreativo "Amici degli Altri" di Trasasso
- Associaz. "Corte di Gabbiano"
- Artemisia aps
- Banda Bignardi

REALTÀ ORGANIZZATE/ATTORI DA COINVOLGERE

Nella fase iniziale di condivisione del percorso saranno sollecitate e coinvolte tutte le associazioni locali e le realtà organizzate importanti per il raggiungimento degli obiettivi/risultati del percorso. Si pensa ai soggetti che si occupano di tutela e valorizzazione dell'**ambiente**, cultura e **promozione locale**, arte e **creatività**, sport e **tempo libero**, commercio e **attività turistiche**, nonché alle realtà che possono essere **veicoli di promozione e comunicazione** e/o **portatori di competenze**, con una particolare attenzione rivolta ai soggetti attenti ai temi del sociale, dell'equità di genere, del supporto ai soggetti deboli e svantaggiati, della cittadinanza attiva (di seguito si riporta un elenco indicativo e non esaustivo).

Modalità di sollecitazione – Per mappare tali realtà, lo staff di progetto, insieme ai sottoscrittori

dell'accordo formale e ai partner, elaborerà dapprima una **check list delle questioni in gioco**, legata a tematiche quali tutela del paesaggio, sviluppo sostenibile, turismo ambientale, cultura locale e, conseguentemente, una relativa **check list dei portatori di interesse e/o di competenze**, per individuare tutti i punti di vista rappresentativi e mettere in atto le più efficaci modalità per la loro sollecitazione. Una volta individuati, questi soggetti saranno avvisati attraverso **modalità dirette** (telefonate, colloqui informali, e-mail, lettere), invitando i relativi rappresentanti/delegati a far parte del TdN. A rafforzare tali modalità, che si auspica diano vita -vista la dimensione e le caratteristiche del territorio- al meccanismo del passaparola, per pubblicizzare il percorso e sollecitare le realtà organizzate ad aderire al TdN verranno messe in atto anche **modalità indirette** (annunci web, materiale informativo, comunicazione istituzionale). Una volta aperto il contatto, saranno realizzati colloqui/incontri con singoli attori o gruppi omogenei di attori per attivare la rete di contatti che ciascun attore detiene e, se necessario, per organizzare specifici ulteriori incontri dedicati alle realtà sociali più periferiche o difficilmente raggiungibili dai media digitali (stranieri ed anziani). Il principale strumento per il coinvolgimento di questi soggetti è rappresentato dal TdN.

- ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO
- ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
- CONSULTA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL COMUNE DI MONZUNO
- STRADA DEI VINI E DEI SAPORI
- PARCHI E RISERVE
- OPERATORI TURISTICI
- AGRITURISMI

REALTÀ SOCIALI/SOGGETTI NON ORGANIZZATI DA COINVOLGERE

Questi soggetti sono più difficili da coinvolgere per difficoltà logistiche, assenza o scarsità di canali comunicativi aperti, diversità di lingua e cultura, non abitudine alla partecipazione a momenti di confronto pubblico (di seguito si riportano le principali "categorie"). Per la loro sollecitazione si pensa a diverse modalità fa loro integrate (per la descrizione puntuale di quelle "mediate" si rinvia al successivo quadro sul piano di comunicazione del processo):

- **modalità "mediate" tradizionali** (materiale pubblicitario, comunicazione istituzionale, inviti, ecc.);
- **modalità "mediate" sul web** (sito dedicato, news su sito istituzionale, social network, newsletter);
- **modalità "interattive" e non convenzionali** per il coinvolgimento dei soggetti a rischio esclusione, basate sul contatto diretto, informale e conviviale. Si prevede pertanto la collaborazione dei componenti del TdN per la realizzazione di azioni mirate di sollecitazione (colloqui, momenti conviviali, ascolto attivo, passaparola, ecc.). Ad ulteriore rafforzamento, in un giorno di particolare frequentazione (mercato, sabato mattina, ecc.), sarà realizzata a Monzuno un'azione sul posto per la sollecitazione della cittadinanza: una postazione animata da due facilitatori con mappa del luogo, domande-chiave e bacheca su cui riportare e raccogliere le prime idee e osservazioni.
- **Cittadini anziani:** persone che conoscono storia e tradizioni e custodiscono la memoria del luogo e delle sue trasformazioni. Preme sottolineare che questi cittadini, che possono mediamente disporre di maggior tempo libero, rappresentano un importante elemento di cittadinanza attiva, perlomeno per quanto riguarda coloro che sono in buona salute ed impegnati nel sociale.
Modalità di sollecitazione: comunicazione cartacea attraverso la distribuzione/spedizione porta a porta per ovviare al problema del "digital divide", oggi molto presente in realtà di paese, soprattutto montane. Un altro canale attivabile per il loro coinvolgimento è rappresentato dalle associazioni che si occupano di tempo libero e attività sociali (ad es. AUSER).
- **Giovani generazioni:** bambini e ragazzi, che rappresentano il futuro del luogo.
Modalità di sollecitazione: verranno coinvolti attraverso l'istituto scolastico e un campione di loro

(2 classi di Monzuno) parteciperanno ad attività laboratoriali durante l'orario scolastico per la definizione di specifiche mappe (mappe di comunità di ragazze e ragazzi. Se possibile, si identificherà un piccolo gruppo di studenti e genitori da invitare ai principali momenti pubblici.

- **Nuovi residenti/cittadini di origine straniera:** persone portatrici di culture, tradizioni ed esigenze diverse.

Modalità di sollecitazione: per contattarli si richiederà la collaborazione delle realtà associative che costituiscono un riferimento per queste categorie, affinché possano agire da intermediazione nella fase di avvicinamento. Se necessario sarà richiesto l'intervento di mediatori linguistici.

- **Diversamente abili:** sono soggetti preziosi, che possono aiutare a cogliere aspetti e questioni normalmente trascurati.

Attività di sollecitazione: si coinvolgeranno tramite contatto diretto con le famiglie e/o attraverso le associazioni di volontariato sociale e l'istituto scolastico. Eventuali persone con disabilità usufruiranno di luoghi di incontro senza barriere architettoniche.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Nell'ambito del percorso sono previsti sia **momenti riservati ai membri del TdN** (soggetti organizzati e attori) sia **momenti allargati alla cittadinanza** (abitanti del luogo e altre realtà interessate).

Il Tavolo di Negoziazione rappresenta il principale strumento per l'inclusione di nuovi soggetti sociali, organizzati e non, sorti successivamente all'attivazione del percorso. In fase di condivisione, sarà compito degli attori già coinvolti capire come individuare e avvisare i potenziali interessati e stabilire le modalità per favorirne l'inclusione. Come già detto, la *check list* di portatori di interesse e/o di competenze costituirà lo strumento di riferimento per individuare i soggetti collegati direttamente all'oggetto del percorso e quelli collegati indirettamente (coloro su cui il percorso può produrre effetti pur non essendo direttamente coinvolti). La *check list* sarà definita anche grazie alle informazioni raccolte durante le azioni di *outreach*, attraverso domande, interviste e raccolta di possibili candidature. Dopo averla condivisa -ed eventualmente integrata- con il TdN, la *check list* sarà pubblicata on-line per raccogliere ulteriori segnalazioni. Nel caso dovessero emergere realtà organizzate non ancora coinvolte, queste saranno tempestivamente avvisate ed invitate.

Si precisa che il TdN rimarrà aperto per tutto il corso del processo partecipativo ai soggetti interessati a prenderne parte, previa valutazione della candidatura da parte del TdN stesso. Pertanto, qualora dovessero emergere nuovi soggetti in fase di svolgimento del percorso, prima di procedere con ulteriori incontri tali soggetti saranno invitati a prendere parte alle attività partecipative. Si pensa, ad esempio, ad altri gruppi informali sorti spontaneamente a seguito del processo e disponibili a cooperare nell'attuazione delle proposte emerse.

Come già indicato al quadro precedente, questi soggetti saranno avvisati mettendo in atto modalità indirette (annunci web, materiale informativo, comunicazione istituzionale) e modalità dirette (telefonate, colloqui informali, e-mail, lettere), che si auspica diano vita al meccanismo del passaparola, il più efficace nelle piccole realtà.

Per ottenere la massima inclusione anche delle realtà sociali non organizzate, per i cittadini sono previsti vari strumenti, come meglio descritto sopra e di seguito, che rappresentano il mezzo principale di inclusione per soggetti informali e attori deboli, utilizzando prevalentemente strumenti quali-quantitativi di democrazia deliberativa. Gli incontri pubblici saranno aperti a tutti con eventuale richiesta di preiscrizione a scopi organizzativi, utile anche per valutare la rappresentatività dei partecipanti e possibili discriminazioni. Come già detto, gli incontri si svolgeranno in spazi facilmente accessibili e senza barriere architettoniche.

Per le nuove generazioni sono previste attività laboratoriali con due classi della Scuola Secondaria di I grado di Monzuno, da tenersi in orario scolastico per intercettare un campione significativo e rappresentativo di ragazze e ragazzi. Il coinvolgimento della scuola è fondamentale per sollecitare l'interesse dei ragazzi e giungere, di conseguenza, anche alle famiglie, per includere punti di vista e presenza di generazioni e culture differenti.

Il calendario degli incontri e i tempi del percorso saranno definiti in accordo con il TdN e tempestivamente resi pubblici attraverso i vari canali informativi. Per le date degli incontri pubblici saranno privilegiati il tardo pomeriggio-sera nei giorni infrasettimanali, la mattina-pomeriggio nel fine settimana.

In linea generale, l'approccio per il reclutamento dei partecipanti è quello della "porta aperta", tuttavia, se ritenuto necessario per coinvolgere maggiormente i cittadini comuni e promuovere il principio di inclusione, a seguito di un confronto con il TdN potranno essere messi in atto i seguenti ausili:

- possibilità di candidarsi e proporsi come partecipanti per tutta la fase di apertura del percorso;
- attività mirate per le realtà sociali che dimostreranno maggiore difficoltà a partecipare;
- priorità, nella scelta di orari e sedi degli incontri, per le esigenze dei tempi di vita e di lavoro delle "categorie" maggiormente strategiche per lo specifico incontro;
- integrazione dei partecipanti con un campione rappresentativo di cittadini suddiviso per età, sesso ed estrazione sociale e culturale;
- identificazione e invito, tramite contatto diretto, di cittadini residenti e migranti di origine straniera (eventualmente con l'ausilio di mediatori culturali);
- identificazione e invito, tramite contatto diretto, di cittadini con disabilità.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Modalità di selezione dei partecipanti al TdN

In fase di condivisione (CONDIVISIONE E SOLLECITAZIONE) si costituisce il primo nucleo del TdN, convocando ad un incontro facilitato (sia tramite lettera/mail dedicata e/o contatto diretto che dandogli adeguata pubblicità) i seguenti soggetti: il responsabile del progetto, lo staff di progetto, i soggetti partner, i sottoscrittori dell'accordo formale, i soggetti organizzati individuati secondo le modalità sopraindicate. I partecipanti che intendono impegnarsi nel TdN dovranno nominare un proprio rappresentante. La composizione del TdN sarà implementata a fronte di nuove richieste di adesione, previa valutazione del TdN stesso. Si prevede un gruppo di 15-20 partecipanti, tuttavia, in caso di un numero elevato di candidature, il primo nucleo del TdN effettuerà una selezione in base ai seguenti criteri-base: rilevanza dell'interesse rappresentato, rispondenza alle questioni connesse con l'oggetto del percorso, obiettivi dell'intervento di rigenerazione e riuso. In tal caso verranno costituiti dei sotto-gruppi tematici riconducibili al TdN.

Ruolo del TdN nella condivisione e nello svolgimento del processo

CONDIVISIONE E SOLLECITAZIONE (fase di condivisione)

Tutti i soggetti sopra descritti vengono invitati a prendere parte ad un primo incontro, durante il quale, alla presenza di un moderatore e un verbalizzatore, viene costituito ufficialmente il TdN. In questa seduta il Tavolo verifica le *check list* prima citate, definisce il programma dettagliato del percorso e le forme di sollecitazione da mettere in atto, si accorda sui contenuti da approfondire e sviluppare.

MAPPE DI COMUNITÀ (fase di svolgimento/apertura)

In questa fase non sono previsti specifici incontri dedicati al TdN. I vari membri saranno sollecitati a prendere parte alle varie attività previste a seconda dell'interesse specifico. Questa scelta è motivata

dal fatto che, nelle piccole realtà, è molto difficile tenere separati momenti riservati ai soggetti organizzati e momenti aperti a tutti. Per non sovraccaricare di impegni i membri del TdN, pertanto, si è pensato di lasciarli liberi di prendere parte in modo spontaneo al processo di definizione della mappa di comunità.

SINTESI E CHIUSURA (fase di svolgimento/chiusura)

Il secondo ed ultimo incontro del TdN si svolge al termine dell'assemblea finale aperta alla cittadinanza, per valutare/selezionare le proposte per l'ente decisore, validare i contenuti del DocPP, approfondire il programma di monitoraggio su esiti e ricadute del percorso (accompagnamento della decisione).

Metodi per la convocazione e la conduzione del TdN

Gli incontri sono calendarizzati. La convocazione agli incontri (comunicazione mail) viene inviata con OdG, orario, durata e regole della discussione. Per supportare e dare visibilità alle attività del TdN, all'interno dello spazio web dedicato al percorso è prevista una specifica sezione "TdN" che riporterà:

- elenco dei soggetti invitati;
- elenco dei soggetti che hanno aderito;
- invito ad aderire che rimarrà valido per tutta la durata del processo;
- calendario degli incontri del Tavolo;
- scaletta dei contenuti;
- report degli incontri.

Si prevedono circa 10-15 partecipanti per ogni incontro, pertanto si pensa di gestire la discussione in un unico gruppo. Nel caso in cui i partecipanti fossero più di 20, si divideranno in sottogruppi tematici gestiti da facilitatori, alternando momenti in plenaria a momenti di lavoro in gruppi. Pertanto, a seconda del numero dei partecipanti, si prevede l'impiego di una metodologia ispirata a strumenti quali il *focus group* o il *world café*, per approfondire i punti di vista e gli aspetti di maggiore interesse dei partecipanti.

Il responsabile del progetto presenta l'OdG, i tempi a disposizione, le regole per la discussione, mentre il mediatore/facilitatore conduce il confronto e, al termine, fa una sintesi degli aspetti convergenti e divergenti. Per ciascun incontro sono previsti:

- distribuzione della documentazione necessaria alla discussione;
- predisposizione dei contenuti da sottoporre al Tavolo (domande guida, liste temi, analisi, ecc.);
- aggiornamento dello stato di avanzamento/calendario delle attività anche tramite una rappresentazione grafica sintetica;
- registrazione delle presenze, report degli incontri e loro trasmissione ai componenti del TdN prima della riunione successiva.

Il report di ciascun incontro organizza i contributi emersi dal confronto, evidenziando la progressione verso i risultati attesi. Un istant report viene trasmesso a tutti i partecipanti presenti all'incontro per una verifica dei contenuti, indicando il tempo entro cui inviare richieste di correzioni ed integrazioni. Ricevuta la conferma dai partecipanti, il report definitivo viene pubblicato on line e rinviato a tutti i componenti.

Risoluzione di eventuali conflitti

Durante gli incontri, il mediatore/facilitatore, con opportuni strumenti, facilita il dialogo e il confronto tra i componenti e redige i verbali sugli esiti della discussione. Si pensa in particolare all'**ascolto attivo** e ai metodi del **Face-model**.

In caso di conflitti espliciti, in prima battuta si propone il **metodo del confronto creativo** e in seconda battuta, qualora le divergenze dovessero permanere, il **metodo del consenso** (descritto nelle Linee Guida della Regione).

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

I metodi da impiegare prevedono un **mix di strumenti** per consentire la più ampia inclusione, combinando e sperimentando diverse tecniche a seconda delle esigenze che via via emergeranno. Su proposte formulate dal gruppo di progetto, i contenuti specifici e la sequenza da impiegare vengono condivise in fase di condivisione con il TdN.

In entrambe le fasi si impiegano metodi di conduzione diretti e informali, per favorire un confronto aperto tra i partecipanti, rivolgendo una particolare cura alla "cornice" entro cui si svolge la discussione (allestimento degli spazi, materiali di comunicazione, buffet, ecc.).

Per giungere ad accordi tra i partecipanti e risolvere eventuali conflitti e divergenze, il responsabile del progetto si avvale di **uno o più facilitatori**, oltre che di strumenti e metodi per trovare un accordo, sia durante i momenti partecipativi che all'interno del TdN. I facilitatori, in generale, utilizzeranno i metodi dell'**ascolto attivo** e del **Face-model**. Qualora, nonostante l'impiego delle tecniche di facilitazione e degli strumenti DDDP di seguito descritti, le divergenze dovessero permanere, si procederà con il già citato **metodo del consenso**.

MAPPE DI COMUNITÀ (fase di svolgimento/apertura)

Il principale strumento è quello del laboratorio, declinato in modo diverso a seconda dei destinatari (adulti o ragazzi).

Mappe di comunità di ragazze e ragazzi

n. 2 laboratori scolastici (costituiti ciascuno da n. 3 incontri) con due classi della Scuola Secondaria di I grado di Monzuno, realizzati con la collaborazione dei docenti. Saranno privilegiati gli aspetti ludici e l'uso di strumenti e linguaggi congeniali all'età dei partecipanti, impiegando metodi di discussione in gruppo alla presenza di un facilitatore. Durante il 1° incontro, dedicato all'analisi storica del territorio e delle sue tradizioni, si lavorerà su storie, curiosità ed emozioni legate a luoghi significativi da riscoprire e valorizzare attraverso un viaggio/racconto. Nel 2° incontro si comincerà a definire la mappa, individuando elementi e luoghi significativi per i ragazzi. Nel 3° incontro (se possibile con le due classi in plenaria) si completerà l'elaborazione della mappa.

Mappe di comunità degli adulti

n. 3 laboratori pubblici partecipati (1 per ogni area principale: Monzuno/Monte Venere – Trasasso - Gabbiano), destinati alla elaborazione di una rappresentazione cartografica o altro prodotto/elaborato vivo in cui la comunità si può identificare. Le modalità operative di costruzione della mappa si basano sulla sperimentazione di metodologie diverse di ascolto, di selezione/decisione sugli elementi e sui valori e di rappresentazione formale delle mappe da realizzare. Ogni laboratorio privilegia i metodi di indagine e di realizzazione che ritiene più adatti alla propria realtà e capacità e, se possibile, predispone alcune domande significative da sottoporre alla comunità di riferimento sotto forma di questionario/inchiesta distribuito anche con l'aiuto delle scuole. In parallelo all'elaborazione della mappa, gli abitanti e le realtà organizzate formulano proposte ed iniziative di promozione, cura ed uso creativo di beni e spazi comuni riconosciuti come ricchezza dell'intera comunità.

SINTESI E CHIUSURA (fase di svolgimento/chiusura)

In chiusura si privilegiano strumenti quali-quantitativi, per attribuire priorità/pesi alle diverse possibili opzioni e fornire all'ente decisore indicazioni per un'eventuale selezione.

Assemblea finale – Incontro pubblico di presentazione e discussione degli esiti con possibilità di osservazioni e proposte. All'assemblea partecipa anche il TdN per coordinare i risultati ed elaborare

l'implementazione del DocPP, accogliendo osservazioni e proposte dei cittadini e rielaborandole in un documento il più possibile condiviso. Si pensa all'impiego di uno strumento di democrazia partecipativa/deliberativa, con dialogo e confronto interattivo preceduto da una breve presentazione dell'oggetto in discussione (*Citizens'Assembly o Citizens'Hearing*). Si individuano le diverse posizioni e si ascolta l'intervento di un portavoce per ciascuna posizione. A seguire ci possono essere alcuni interventi dei partecipanti (in tempi e modi regolati e strutturati). Il TdN esprime quindi una propria posizione rispetto allo stato della discussione ed infine, in caso di più opzioni ancora aperte, tutti i partecipanti votano le posizioni e/o le priorità.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Al fine di rendere efficaci e rafforzare le azioni di comunicazione del processo partecipativo, si predispongono l'identità visiva specifica e si progettano **logo e slogan/payoff** dell'iniziativa: l'immagine coordinata permetterà di rendere i prodotti di comunicazione, caratterizzati da una **veste grafica semplice ed intuitiva**, direttamente riconducibili al progetto. Per consentire l'accesso a tutte le informazioni relative al processo è previsto l'utilizzo dei seguenti **canali** e dei relativi **strumenti informativi**.

MATERIALE PUBBLICITARIO E PROMOZIONALE

▪ **Materiale informativo cartaceo** sull'oggetto del processo e sulle attività partecipative, da distribuire/spedire porta a porta nelle frazioni interessate dal percorso per un coinvolgimento globale diretto, in particolare della porzione di cittadinanza meno digitalizzata. Tale materiale sarà consegnato ai partecipanti anche durante le attività di outreach e gli incontri pubblici sul territorio.

Strumenti: cartolina promocard a colori F/R promozionale ed illustrativa del calendario di eventi ed incontri (circa 1.000 copie).

▪ **Materiale informativo sugli esiti del percorso** (Mappa di Comunità) da distribuire su tutto il territorio interessato dal progetto.

Strumenti: opuscolo/pubblicazione (1.000 copie circa)

WEB E MULTIMEDIA

In fase di condivisione viene progettato e predisposto uno **spazio web dedicato** al progetto: è ancora in fase di valutazione se attivare uno **sito web dedicato** al progetto (con grafica coordinata ai prodotti di comunicazione) o aprire uno spazio strutturato **interno** al sito istituzionale dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese. Lo spazio web sarà comunque direttamente accessibile dalle home page dei siti istituzionali dell'Unione dei Comuni, del Comune di Monzuno e dell'Istituto Comprensivo attraverso il logo linkabile del progetto. Le news di lancio e "remind" sui momenti salienti del percorso partecipativo saranno direttamente visibili dalle HP istituzionali e rimanderanno sempre agli eventuali approfondimenti interni allo spazio dedicato.

Lo spazio web, costantemente gestito e aggiornato per tutta la durata del percorso, sarà così strutturato:

- pagina informativa;
- news;
- calendario e programma delle attività;
- documenti e materiali: verbali e report degli incontri; prodotti di comunicazione (inviti, promocard, ecc.); foto/video delle attività;
- pagina dedicata ai risultati del percorso;
- link alle pagine facebook del territorio.

Sempre in fase di condivisione, per supportare la promozione del percorso, coinvolgere attivamente e aggiornare sull'avanzamento del percorso la fetta di cittadinanza digitalizzata (soprattutto i cittadini più giovani), creare rete con le realtà organizzate della zona, verranno pubblicati **post e notizie sulle pagine facebook** dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, delle Biblioteche comunali di Monzuno e di "Borghi da Vivere", in cui sarà possibile il confronto virtuale tra i cittadini oltre che la visualizzazione di foto e notizie sull'avanzamento del percorso.

Inoltre viene attivata un'apposita **casella di posta elettronica** quale riferimento unico per trasmettere segnalazioni e richiedere chiarimenti sul percorso partecipativo.

CANALI E STRUMENTI PROPRI DELL'AMMINISTRAZIONE

- comunicati stampa
- news sui siti web istituzionali dell'Unione dei Comuni, del Comune di Monzuno e dell'Istituto Comprensivo
- articoli da diffondere tramite stampa
- newsletter elettroniche dedicate dell'Unione dei Comuni e del Comune di Monzuno
- distribuzione del materiale cartaceo presso i punti di primo contatto comunali e i plessi scolastici

CONTATTI DIRETTI E INCONTRI MIRATI

- comunicazioni mirate (inviti telefonici, mailing e lettera dedicata) da parte dell'Unione, del Comune e del Dirigente Scolastico
- incontri di presentazione del progetto dedicato ai vari soggetti

N) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:</p>	<p><u>Soggetti sollecitati</u>: 2.000 persone</p> <p><u>Soggetti coinvolti</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attori/soggetti organizzati: 10-15 • scuola secondaria di I grado: 50 studenti e 4/6 docenti • momenti collettivi pubblici: 50-80
--	---

Descrizione delle fasi (tempi):

<p>PREPARAZIONE (fase preliminare all'avvio formale) 1 mese – (fine agosto – fine settembre 2017)</p>
<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituire il gruppo di progetto; - progettare il percorso e programmare le attività; - individuare ed attivare i canali comunicativi.
<p>Principali azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività preparatorie, indicazioni e supporto metodologico; - mappatura dei soggetti organizzati e portatori di interesse da coinvolgere; - indagine storia e analisi del territorio quale base per le attività partecipative; - progettazione identità visiva (logo, visual) e struttura dello spazio web del percorso; - incontro con il gruppo di progetto per la programmazione delle attività; - incontro di presentazione del progetto all'Istituto scolastico e di programmazione delle attività.
<p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condivisione del percorso, ruoli e competenze del gruppo di progetto; - confronto con i soggetti già coinvolti; - creazione di contatti per la successiva fase di condivisione.
<p>A) CONDIVISIONE E SOLLECITAZIONE (fase di condivisione) 2 mesi – (fine settembre 2017– fine novembre 2017)</p>
<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coinvolgere attori, intercettare le esigenze di specifici portatori di interesse; - assicurare la massima partecipazione e cooperazione dei soggetti pubblici e privati interessati alla rigenerazione dell'ambito di intervento.
<p>Principali azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pubblicazione spazio web del percorso; - creazione e distribuzione dei prodotti di comunicazione; - azione sul posto: promozione e sollecitazione (outreach, interviste, ecc.) – AVVIO FORMALE DEL PROGETTO, entro il 30 settembre 2017 - 1° incontro TdN.

Risultati attesi:

- avvio formale del percorso;
- creazione di contatti per la successiva fase di discussione pubblica;
- accessibilità e diffusione sul territorio delle informazioni;
- costituzione del primo nucleo del TdN.

B) MAPPE DI COMUNITÀ (fase di svolgimento/apertura)

2,5 mesi (fine novembre 2017– metà febbraio 2018)

Obiettivi:

- intercettare le competenze e la creatività del territorio, il consenso e la crescita di progettualità condivisa;
- condividere gli obiettivi e i contenuti del progetto con i ragazzi coinvolti;
- creare consapevolezza nelle nuove generazioni e sviluppare visioni condivise;
- valorizzare la tipicità, storia e tradizione del luogo;
- stimolare l'interesse ed aprire il confronto; sensibilizzare le famiglie e la comunità e far emergere idee e proposte.

Principali azioni:

- proseguimento degli incontri del gruppo di progetto;
- mappe di comunità di ragazze e ragazzi: n. 2 laboratori scolastici (costituiti ciascuno da n. 3 incontri: 1°analisi storica, 2°lab progettuale, 3°elaborazione mappa) con n. 2 classi della Scuola Secondaria di I grado di Monzuno.
- proseguimento delle azioni di comunicazione, divulgazione e aggiornamento web;
- mappe di comunità degli adulti: n. 3 laboratori pubblici partecipati (1 per ogni area principale: Monzuno/Monte Venere – Trasasso - Gabbiano).

Risultati attesi:

- sollecitazione dei ragazzi e aumento dell'interesse per il progetto;
- elaborazione di scenari e strategie ed individuazione di nuove idee e valori;
- soddisfazione di tutte le parti coinvolte (enti, scuola, associazioni, ragazzi, famiglie);
- raccolta delle possibili funzioni culturali, sociali, turistiche relative all'ambito;
- condivisione delle scelte strategiche per orientare nuove azioni di sviluppo sostenibile in ambito turistico.

C) SINTESI E CHIUSURA (fase di svolgimento/chiusura)

1,5 mesi (metà febbraio 2018 – fine marzo 2018)

Obiettivi:

- sintetizzare e divulgare i risultati del percorso;
- elaborare un opuscolo informativo sugli esiti del percorso e della mappa di comunità.

Principali azioni:

- proseguimento degli incontri del gruppo di progetto;
- proseguimento delle azioni di comunicazione e aggiornamento web;
- documento di sintesi (bozza DocPP) e quadro delle proposte (mappa di comunità per il paesaggio);
- assemblea pubblica conclusiva + 2° incontro del TdN per valutare/selezionare le proposte;
- redazione finale DocPP e sua trasmissione;
- pubblicazione e divulgazione DocPP ed opuscolo sugli esiti del percorso (mappa di comunità).

Risultati attesi:

- idee e proposte per il decisore con ordine di priorità e aumento della condivisione delle scelte strategiche per il futuro del territorio;

- documento di indirizzo contenente indicazioni e linee guida da recepire nei successivi strumenti di programmazione per lo sviluppo del territorio nell'ambito del turismo ambientale;
- validazione del DocPP;
- chiusura del percorso partecipativo e diffusione dei risultati.

IMPATTO SUL PROCEDIMENTO

12 mesi (aprile 2018 - marzo 2019)

Obiettivi:

- approfondire e valutare gli aspetti procedurali e di fattibilità;
- comunicare pubblicamente l'impatto del DocPP sul procedimento amministrativo;
- procedere al recepimento degli indirizzi proposti dalla Giunta dell'Unione negli strumenti di programmazione dell'ente;
- monitorare il procedimento decisionale e le ricadute su di esso del processo partecipativo.

Principali azioni:

Procedura decisionale

- valutazioni tecnico-amministrative del DocPP e degli indirizzi della Giunta dell'Unione da parte degli uffici responsabili;
- deliberazione dell'ente decisore;
- iter amministrativo per l'inserimento di tali indirizzi negli strumenti di programmazione dell'ente.

Monitoraggio

- aggiornamento dello spazio web sugli sviluppi del procedimento decisionale;
- pubblicazione e diffusione delle decisioni assunte;
- attività di comunicazione sugli sviluppi del progetto.

Risultati attesi:

- creazione di un tavolo allargato capace di coinvolgere ed includere non solo gli attori locali, ma anche imprese, operatori economici, investitori, istituzioni, ecc., allo scopo di favorire il rilancio del territorio, ampliando l'ambito di riferimento al territorio dell'Unione;
- creazione di un programma di azioni ed iniziative con gli attori e gli operatori locali (prodotto del percorso) per la promozione e la valorizzazione del territorio;
- diffusione e rafforzamento della pratica partecipativa nelle attività di programmazione e pianificazione dell'ente.

O) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto P).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto P).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

P) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state **istanze**:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
-------------------------------------	----	--------------------------	----	--------------------------

Se ci sono state **istanze**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Allegato 2 - Istanza Prot. Comune di Monzuno n° 3831 del 28 marzo 2017

Indicare con una X se ci sono state **petizioni**:

<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> X
-----------------------------	-----------------------------	---------------------------------------

Se ci sono state **petizioni**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	
--	--

Q) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DEL PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti **l'esistenza di un interesse specifico della cittadinanza nei confronti tanto dell'oggetto quanto dei contenuti puntuali del progetto** per il quale si richiede il contributo.

Allegato 3 - Comunicazione del Consorzio Monte Venere al Sindaco del Comune di Monzuno del 9 dicembre 2016

Inoltre, per meglio documentare le azioni citate al punto H), che hanno visto la partecipazione di numerosi soggetti e abitanti del territorio, si riportano di seguito alcuni link.

BORGHI DA VIVERE (2014)

<http://www.comune.monzuno.bologna.it/Aree-tematiche/associazioni-e-cultura/notizie/borghi-da-vivere-entra-nel-vivo-la-rassegna-di-eventi-legati-alla-cultura-rurale-a-monzuno>

<https://www.facebook.com/Borghi-da-Vivere-522047714581370/?fref=ts>

SENTIERI D'IDEE (2016-2017)

<http://www.comune.sanbenedettovaldisambro.bo.it/Main/Main.asp?doc=15901>

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

R) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

X	Sì		No	
----------	----	--	----	--

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

Allegato 4

In caso di accordo, elencare i **soggetti sottoscrittori**:

Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese (ente decisore)
Comune di Monzuno (co-finanziatore e partner)
Circolo artistico "Ilario Rossi"
Circolo "Vadoascacchi"

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono **impegni a cooperare** nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì		No	
----------	----	--	----	--

In caso di **accordo a cooperare**, dettagliare i reali contenuti rispetto ai quali i firmatari si impegnano nella fase di realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese:

- recepire negli strumenti di programmazione propri dell'ente, in tutto o in parte, le proposte scaturite dal percorso in oggetto;
- cooperare con i soggetti firmatari del suddetto accordo per la concreta realizzazione di iniziative, attività ed interventi relativi all'attuazione delle suddette proposte.

Comune di Monzuno:

- cooperare con i soggetti firmatari del suddetto accordo per la concreta realizzazione di iniziative, attività ed interventi relativi all'attuazione delle proposte scaturite dal percorso in oggetto e recepite dall'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese.

Circolo artistico "Ilario Rossi":

- cooperare con l'Unione dei Comuni e il Comune di Monzuno nell'attuazione delle proposte scaturite dal suddetto percorso, con particolare riferimento a:
 - diffusione dei prodotti e degli esiti del percorso, con particolare riferimento all'organizzazione di una mostra per esporre la mappa di comunità elaborata;
 - collaborazione per l'organizzazione di eventi nell'ambito di un calendario annuale di iniziative;
 - interventi di cura, recupero e valorizzazione di percorsi, emergenze storiche ed ambientali, piccoli spazi pubblici.

Impegni del Circolo "Vadoascacchi"

- cooperare con l'Unione dei Comuni e il Comune di Monzuno nell'attuazione delle proposte scaturite dal suddetto percorso, con particolare riferimento a:
 - diffusione dei prodotti e degli esiti del percorso, con particolare riferimento all'organizzazione di una mostra per esporre la mappa di comunità elaborata;
 - collaborazione per l'organizzazione di eventi nell'ambito di un calendario annuale di iniziative.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

L'attività di monitoraggio e di controllo si avvierà nel mese di aprile 2018, dopo il previsto orientamento di Giunta dell'Unione di accoglimento del Documento di Proposta Partecipata, e spetterà al responsabile del percorso, con il supporto dei componenti dello staff di progetto.

Per accompagnare l'attuazione della decisione deliberata dall'ente sarà considerata la messa in atto di una o più azioni tra quelle di seguito individuate, la cui effettiva applicazione verrà valutata alla luce dei risultati e dell'evoluzione del progetto.

- Pubblicazione degli atti relativi alla decisione e dei successivi atti dedicati all'attuazione, evidenziando nel testo di accompagnamento in che modo le proposte contenute nel DocPP e gli esiti del percorso partecipativo sono stati considerati nelle scelte dell'ente.
- Programmazione di un incontro di coordinamento e aggiornamento proposto dal responsabile del progetto al Tavolo di Negoziazione per condividere gli esiti delle decisioni e per valutare la necessità di azioni integrative (nuove necessità, nuove opportunità).
- Comunicazione periodica ai partecipanti dedicata al processo decisionale e ai suoi sviluppi.
- Newsletter periodica dedicata al processo decisionale e al suo decorso verso l'attuazione delle proposte e l'azione sul territorio.
- Aggiornamento dello spazio web dedicato al percorso, con sezione news dedicata agli sviluppi della decisione.
- Organizzazione di uno o più momenti pubblici dedicati alla presentazione del piano e delle azioni sviluppate.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

I risultati del percorso saranno resi pubblici (Documento di Proposta Partecipata, esito della decisione) non appena approvati dalla Giunta dell'Unione, tramite le seguenti modalità:

- lo spazio web dedicato al progetto, prevedrà un'apposita sezione denominata "RISULTATI" da cui sarà possibile scaricare e consultare gratuitamente tutta la documentazione (DocPP e materiali prodotti durante il processo).
- Disponibilità di consultazione del DocPP e dei principali documenti in formato cartaceo presso l'URP.
- Invio del DocPP ai cittadini tramite newsletter.
- Comunicati stampa e (se realizzabile) conferenza stampa a chiusura del percorso per la presentazione del DocPP.

T) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUT O RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B) /D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	TOT € 1.200,00	/	/	€ 1.200,00	100%	/
Attività preparatorie: elaborazione del programma operativo, coordinamento gruppo di progetto	€ 1.200,00	/	/	€ 1.200,00	100%	/
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	TOT € 11.450,00	/	/	€ 11.450,00	100%	/
Animazione, conduzione e facilitazione	€ 4.600,00	/	/	€ 4.600,00	100%	/
Organizzazione e gestione eventi	€ 1.650,00	/	/	€ 1.650,00	100%	/
Laboratori scolastici	€ 2.500,00	/	/	€ 2.500,00	100%	/
Reportistica e redazione DocPP	€ 1.200,00	/	/	€ 1.200,00	100%	/
Buffet per evento pubblico conclusivo	€ 200,00	/	/	€ 200,00	100%	/
Concerto bandistico tradizionale per evento pubblico conclusivo	€ 300,00	/	/	€ 300,00	100%	/
Coinvolgimento di esperti/ricerche storiche: analisi e raccolta dati sul territorio	€ 1.000,00	/	/	€ 1.000,00	100%	/
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	TOT € 5.350,00	/	€ 3.000,00	€ 2.350,00	44%	56%
Progettazione logo e identità visiva del percorso per declinazione dei prodotti specifici (cartacei e web)	€ 500,00	/	/	€ 500,00	100%	/
Progettazione grafica materiali cartacei (pieghevoli e manifesti per l'affissione con eventi)	€ 350,00	/	/	€ 350,00	100%	/
Stampe e spedizioni materiali cartacei: 1.000 promocard F/R da spedire a tutte le famiglie del territorio	€ 300,00	/	/	€ 300,00	100%	/
Progettazione, gestione e aggiornamenti sito web e pagina facebook dedicati	€ 1.200,00	/	/	€ 1.200,00	100%	/
Progettazione e stampa di opuscolo informativo (1.000 copie circa) sugli esiti del percorso/mappa di comunità	€ 3.000,00	/	€ 3.000,00	/	/	100%
TOTALI:	€ 18.000,00	/	€ 3.000,00	€ 15.000,00	83,33%	16,67%

U) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ E RELATIVI COSTI 2017-2018 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2017 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 30% del contributo richiesto alla Regione), nel 2018 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017 (PARI ALMENO AL 30% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2018	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2017+2018)
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ			
Attività preparatorie: elaborazione del programma operativo, coordinamento gruppo di progetto	€ 1.200,00	/	€ 1.200,00
A) SOLLECITAZIONE E ASCOLTO (fase di condivisione)			
Attività di outreach e 1° TdN (incluse attività connesse: coordinamento, organizzazione e reporting); coinvolgimento di esperti per analisi storica del territorio.	€ 2.000,00	€ 500,00	€ 2.500,00
B) CO-PROGETTAZIONE (fase di svolgimento/apertura)			
Laboratori scolastici (n. 3 incontri per ognuna delle 2 classi coinvolte), laboratorio pubblico partecipativo (n. 3 incontri, uno per ogni ambito territoriale) incluse attività connesse: coordinamento, organizzazione e reporting	€ 1.500,00	€ 4.600,00	€ 6.100,00
C) CHIUSURA (fase di svolgimento/chiusura)			
Evento finale e 2° TdN (incluse attività connesse: animazione e catering, coordinamento, organizzazione, reporting e DocPP)	/	€ 2.850,00	€ 2.850,00
Comunicazione			
Progettazione identità visiva, materiale cartaceo stampe e realizzazioni, progetto e aggiornamenti spazio web e social, opuscolo informativo sugli esiti	€ 1.800,00	€ 3.550,00	€ 5.350,00
Attività preparatorie: elaborazione del programma operativo, coordinamento gruppo di progetto			
TOTALI:	€ 6.500,00	€ 11.500,00	€ 18.000,00

V) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Monzuno	€ 3.000,00

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

W) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Romano Franchi

legale rappresentante di

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta **non** ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

Z) IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 settembre 2017. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo facsimile rinvenibile in <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia>, che attesta l'avvio del processo partecipativo (punto 13.4).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione al cronoprogramma**, corredata di tutti gli allegati necessari, descrittiva delle attività svolte nel 2017 che devono corrispondere a quanto indicato, in termini di costi e azioni, nel cronoprogramma (punto 13.5). La relazione deve essere trasmessa **entro il 10 gennaio 2018**, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione al cronoprogramma".
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale**. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.9 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.10 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.11 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.12 del Bando).

Data,
26/05/2017

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente
Presidente Romano Franchi
(firmato digitalmente)

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Delibera di Giunta dell'Unione n. 27 del 22 maggio 2017
2. Istanza
3. Ulteriore documentazione (mail)
4. Accordo Formale
5. Impegno al co-finanziamento Comune di Monzuno